

IL PRIMO E IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE DEL NOSTRO ALBO

Salone dei convegni di Fiera Milano: 11 maggio 1975 ore 9, nasce il Congresso nazionale dell'Albo degli optometristi. Titolo della prima edizione: "Approfondiamo insieme i motivi della nostra scelta". Un anno dopo al Palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma ci sono circa mille intervenuti.

C'è grande attesa tra i colleghi e a fare da padrone di casa è Giuseppe Ricco, presidente della Federottica: in effetti il primo congresso, che espone come logo quello della Federottica, presenta un programma che prevede una introduzione e il benvenuto proprio di Ricco. Il programma e l'organizzazione, dal taglio più politico che scientifico, si svolge nel salone dei congressi annesso ai padiglioni del Mido. L'occasione è utile per presentare la nascita dell'Albo degli optometristi (Ado) come

punto di riferimento dell'attività professionale per la categoria. «Questo congresso cade in un momento particolare considerando le battaglie che molte categorie stanno facendo per assalire le nostre prerogative professionali. È un momento in cui la nostra categoria sta scegliendo la strada della professione, deve trovare il suo vero volto e il suo spirito unitario». Esordisce così Ricco, illustrando brevemente alcune criticità nei rapporti con le farmacie e il mondo degli oculisti e sul tenta-

tivo, che potremmo subire, di lasciare la categoria in posizione subalterna e quindi di assoluta dipendenza da altre categorie, situazione che risulterebbe alquanto pericolosa.

Ricco, inoltre, presenta ufficialmente l'Ado come uno «strumento che consente alla categoria di scegliere e determinare la professione. Naturalmente vogliamo che questa professione sorga dagli ottici: sia un discorso di evoluzione all'interno della categoria degli ottici e non una intrusione di forze esterne».



CONGRESSO NAZIONALE ALBO DEGLI OPTOMETRISTI APPROFONDIAMO INSIEME I MOTIVI DELLA NOSTRA SCELTA MAGGIO 1975



Da sinistra: Mauro Di Terlizzi, Renzo Marzolo, Giuseppe Ricco e Gianni Rehak

Il compito di presentare la relazione del Comitato esecutivo, al secondo punto dell'ordine del giorno, viene assegnato a Renzo Marzolo, che successivamente modera un breve dibattito. All'attenzione della platea anche l'evolversi della professione a livello europeo. Ai tempi le domande venivano presentate per iscritto, compilando un modulo messo a disposizione dalla segreteria.

È pertanto compito, e onore, di Marzolo formalizzare alla platea che «in ottemperanza a quanto l'Assemblea espresse nella redazione del nuovo

statuto e su esplicito mandato del Consiglio direttivo del 28 aprile 1974, tenutosi a Milano, il Comitato esecutivo ha realizzato l'Albo degli optometristi». Viene, poi, puntualizzato il fatto che «l'Albo costituisce uno strumento d'azione che consentirà di raggiungere unitariamente l'obiettivo prefissato, che è la professione. L'Albo è un organismo deontologico qualificato e qualificante: l'appartenervi richiede un atto di volontà e significa esprimere in modo ufficiale una scelta professionale». Scelta che deve essere facoltativa e non obbligatoria.

Ai lavori partecipano il capitano americano Gerard A. Bentley, optometrista dell'American Hospital presso la base Nato di Vicenza, e l'onorevole Francesco Colucci, parlamentare che si è molto adoperato in quegli anni per l'affermazione della professione e firmatario di una proposta di disegno di legge.

Successivamente viene dato il via alle relazioni aziendali, le quali sono tenute da Gianmario Anzani, Paolino Formilan, Carlo Giuseppe Longoni, Aldo Ximenes e Vittorio Rivolta, tutti seduti al tavolo dei relatori sul palco della sala adibita per il congresso.

La seconda edizione dal titolo **"Secondo Congresso nazionale Ado: punto d'incontro degli ottici - optometristi italiani"**, viene organizzata a Roma il 14 novembre 1976, durante la quattro giorni fieristica "Opto Roma" (13-16 novembre 1976), organizzata dai colleghi romani. A titolo di cronaca, il giorno precedente si era svolto il Convegno dedicato al mondo dell'istruzione, alla presenza di diversi rappresentanti degli istituti scolastici di ottica, con la partecipazione dell'ispettore ministeriale dottor Bouché e sotto l'egida della Federottica, con l'obiettivo di garantire una unicità di obiettivi culturali e professionali.

In un'aula stracolma all'interno del Palazzo dei Congressi dell'Eur (con circa mille intervenuti), i partecipanti hanno potuto assistere ad interessanti interventi di prestigiosi relatori e rappresentanti del mondo optometrico di caratura interna-



Una pausa durante il primo Congresso dell'Albo

zionale: Ron G. Fair, presidente degli optometristi statunitensi, Jean Thiriart, presidente della Società d'optometria d'Europa, Fernando A. Balbuena, delegato degli Opticos optometristas de España, Jean Luc Dubié, presidente del sindacato degli optometristi francesi e R.E. Highton, segretario dell'Ophthalmic optician of Great Britain and Ireland. Il Congresso ha ospitato anche il direttore generale dell'i-

struzione professionale del Ministero della Pubblica Istruzione, dottor Roberto Giannarelli.

Inoltre, nella stessa mattinata, sono stati consegnati i diplomi ai numerosissimi studenti delle scuole di ottica di Milano e Roma e assegnati formalmente i Premi Federottica. Vogliamo ricordare, su tutti, Fulvio Cardone, primo presidente della Federottica, che ha ricevuto il

premio direttamente dalle mani di Fair. Il premio, differente nelle motivazioni rispetto al più moderno assegnato da Federottica da qualche anno, veniva assegnato come riconoscimento per essersi particolarmente distinti nella promozione sociale e culturale dell'optometria.

Il giorno seguente si è, invece, svolta l'assemblea annuale della Federottica con la relazione del presidente Giuseppe Ricco.



In un'immagine dell'epoca, il Palazzo dei Congressi di Roma che ha ospitato, nel 1976 il secondo Congresso Nazionale